



ROMA

Dal Pd a Fli e Sel è bufera sulle parole dell'esponente dell'Interno, che poi precisa: "Non mi riferivo alla manifestazione del sindacato"

Il sottosegretario: preoccupati per i prossimi cortei La Cgil: sbaglia, il 6 settembre una protesta pacifica



Alfredo Mantovano

Il sindaco: "Sarà un autunno caldo e difficile, solo quel giorno ci saranno tre sit-in"

LAURA SERLONI

ATENERE banco è la polemica sui cortei. Il primo a lanciare l'allarme al termine del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza è il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano: «Siamo preoccupati per le manifestazioni che si svolgeranno nella capitale nei prossimi giorni e settimane. Nessuno vuole limitare un diritto, ma la costituzione dice di svolgerlo pacificamente e i fatti accaduti negli ultimi mesi sono fonte di preoccupazione». Insomma l'appello a pochi giorni dallo sciopero generale indetto dalla Cgil per il 6 settembre sembra chiaro: «Quanto più violente saranno queste manifestazioni, tanto più la polizia sarà impegnata nella prevenzione e nel contenimento e tanto più scoperti saranno gli altri territori della città» chiosa Mantovano che invita le parti sociali a isolare i gruppi violenti dalle proteste. Rincarà la dose il sindaco, Gianni Alemanno: «Sarà un autunno

caldo e difficile: solo il 6 settembre ci saranno tre manifestazioni. Gli uomini impegnati nei cortei sottrarranno personale alle altre zone della città. Serve più organico».

Le parole del sottosegretario gelano la Cgil che subito bolla la polemica come «gratuita che non vorremmo servisse a coprire le deludenti risposte sulla sicurezza e l'ordine pubblico a una città che sta diventando sempre più violenta e insicura per le infiltrazioni mafiose e non per i cortei». E poi per voce del segretario generale di Roma e del Lazio, Claudio Di Bernardino replica: «Difficile comprendere, davvero difficile, le preoccupazioni di Mantovano. Stia tranquillo e se è in possesso di informazioni particolari, ce le comunichi». Poi aggiunge: «Le manifestazioni promosse dalla Cgil si sono sempre contraddistinte per il loro carattere pacifico e se, a volte, si sono verificati incidenti si trattava dell'azione autonoma di provocatori esterni». Piccata la risposta di Mantovano: «Non abbiamo cercato diversivi, tutti hanno assunto le proprie responsabilità. Meraviglia che la Cgil si senta se il ministero dell'Interno richiama l'attenzione alla vigilanza sulle manifestazioni».

Interviene il consigliere provinciale Sel, Gianluca Peciola: «È vergognoso che si sia stata espressa preoccupazione per i prossimi cortei. È evidente che per il centro destra il problema della sicurezza a Roma è rappresentato dalle manifestazioni, quindi dalla libera espressione democratica». Rievoca la criminalità anni '70, il segretario del Pd Roma, Marco Miccoli: «La capitale sta vivendo un periodo di violenza mai vista prima. Ora secondo la coppia Alemanno — Mantovano la responsabilità degli omicidi e della violenza a Roma è addirittura delle manifestazioni e dei giovani». Polemizza Francesco Pasquali, capogrup-

po Fli in Regione: «Il sindaco e il sottosegretario all'Interno sembrano due piromani, da loro solo parole incendiarie e bollano le manifestazioni del 6 settembre come sfilate di manipoli di delinquenti, dando quasi per scontato che ci saranno iniziative violente».

